



Servizio fitosanitario cantonale	Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Viale Stefano Franscini 17	Fax: 091 / 814 44 64
6501 Bellinzona	Risponditore: non ancora in funzione luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 7

Bellinzona: 22 febbraio 2016

FRUTTICOLTURA

FUOCO BATTERICO: MANTENERE LE PIANTE OSPITI CONTROLLATE È IMPORTANTE

- **Quando colpisce**

Nei territori dove la fitopatia è presente, il batterio supera l'inverno nei cancri rimasti sulle piante ospiti, coltivate o spontanee. La ripresa dell'attività dei batteri ha luogo a fine inverno - inizio primavera con l'emissione di essudato, spesso sotto forma di gocce vischiose, ricche di batteri, che possono essere trasportate da molti insetti (spesso ditteri) o dalle piogge sui fiori delle piante ospiti. Più le fioriture sono tardive e prolungate, più aumenta il rischio di infezione. Nel caso del pero, ad esempio, che è una delle prime rosacee ospiti a fiorire, le infezioni sulla fioritura primaria sono, nel nostro ambiente, poco probabili; molto pericolose sono invece le fioriture secondarie, che si hanno a partire dalla terza decade di aprile, che coincidono con la fioritura del biancospino, altra specie risultata, alle nostre latitudini, piuttosto soggetta alla malattia batterica. Successivamente alle infezioni fiorali, i cui sintomi possono sfuggire ai campionamenti visivi o essere confusi con altre avversità (per esempio *Pseudomonas syringae*), si possono avere infezioni sui giovani germogli ancora erbacei, durante tutto il periodo primaverile e fino all'inizio dell'estate, con un rallentamento o addirittura un arresto di nuove infezioni in condizioni di temperature elevate, sopra i 32 °C, e con la lignificazione dei getti.

Inoltre, durante tutta la stagione vegetativa la disseminazione e l'inoculazione della malattia può avvenire facilmente ad opera di grandinate: le lesioni così provocate (su frutti e rami) possono venir invasi dai batteri, diventando la principale sorgente di inoculo. In queste situazioni la malattia può divenire a carattere epidemico, rendendo necessario l'abbattimento delle piante ospiti della parcella interessata.

Nel periodo autunnale, si ha la ripresa dell'attività dei batteri, dopo la stasi estiva, sulle piante colpite, sfuggite ai controlli. Nuovi cancri svernanti si possono instaurare anche attraverso infezioni su fioriture tardive. In conclusione quindi la batteriosi è attiva durante la maggior parte dell'anno con delle punte massime in primavera ed in autunno, ecco perché mantenere controllate le piante ospiti è sempre consigliato. In caso di rilevamenti sintomatici contattare subito il Servizio fitosanitario (091 814.35.85/86/57).

- **Suscettibilità delle piante ospiti**

Il batterio *Erwinia amylovora*, responsabile della malattia, colpisce numerose specie appartenenti alla famiglia botanica delle rosacee, sottofamiglia delle pomoidee. Nella nostra regione, le piante fra le ornamentali risultate più sensibili appartengono senza dubbio al genere cotognastro (*Cotoneaster spp.*), seguite dal biancospino (*Crataegus spp.*), mentre tra i fruttiferi il melo (*Malus domestica*), il cotogno (*Cydonia spp.*), il pero (*Pyrus communis*), ed il cotogno (*Cydonia oblonga*). Meno frequenti sono gli attacchi su nespolo (*Mespilus germanica*), pero corvino (*Amelanchier ovalis*), nespolo del Giappone (*Eryobotria japonica*), cotogno o melo del Giappone (*Chaenomeles japonica*), Sorbo (*Sorbus spp.*), Agazzino (*Pyracantha coccinea*) e fotinia (*Photinia* o *Stranvesia davidiana*). Nell'ambito di ciascun genere, poi, la suscettibilità può variare da specie a specie.

- **Lotta e prevenzione**

Anche se da alcuni anni sono stati registrati vari prodotti fitosanitari attivi contro *Erwinia amylovora*, ad oggi non esistono prodotti completamente efficaci dal punto di vista preventivo e tantomeno risolutivi su infezioni in atto. Da quest'anno inoltre l'omologazione a carattere temporaneo dell'antibiotico Streptomicina (utilizzata solo nei cantoni più colpiti e non permessa in Ticino) è stata revocata.

La gestione della difesa deve quindi essere integrata tra misure preventive ed interventi di eradicazione in caso di focolaio accertato.

Misure preventive:

la prevenzione si basa principalmente su periodici controlli delle piante ospiti per individuare al più presto i primi sintomi della malattia. Le ispezioni devono essere particolarmente accurate nelle aree dove la malattia è presente e quindi a forte rischio di nuove infezioni (attualmente le regioni più monitorate sono il Mendrisiotto ed il Piano di Magadino).

Poiché la malattia può colpire in diversi periodi della stagione, i controlli devono essere ripetuti durante l'annata. Le epoche più opportune sono: durante la potatura invernale e prima della fioritura, per eliminare i cancri svernanti; durante e dopo le fioriture e nel periodo primaverile per individuare le nuove infezioni su fiori e germogli. Oltre a questi momenti i controlli vanno effettuati dopo ogni grandinata.

Ispezioni sistematiche:

Il Servizio fitosanitario effettua ogni anno indagini sistematiche mirate ad accertare la presenza del batterio sulle specie di rosacee ospiti, coltivate e spontanee dei generi *Amelanchier*, *Chaenomeles*, *Crataegus*, *Cotoneaster*, *Cydonia*, *Eriobotrya*, *Malus*, *Mespilus*, *Pyracantha*, *Pyrus*, *Sorbus* e *Stranvaesia*, con particolare attenzione ai vivai e alle regioni colpite in precedenza (vecchi focolai).

Casi sospetti:

si rammenta che il Fuoco Batterico è classificato come malattia di quarantena ed è pertanto obbligatorio denunciare ogni caso sospetto al Servizio fitosanitario cantonale che provvederà ad effettuare ispezioni visive ed eventualmente inviare dei campioni al laboratorio di fitopatologia ACW di Wädenswil per delle analisi batteriologiche ufficiali.

Servizio fitosanitario